

# Enrico Benetta: il peso della parola/

Enrico Benetta:  
the importance  
of the word



**The beginning of time**

installazione site specific, anfore in terracotta, vetro di murano, acciaio cor-tèn, galleria russo, roma 2016/ site specific installation, urns in terracotta, murano glass, corten steel: russo gallery, rome

**sublimazioni**

acciaio inox e mirror, abbazia di san gregorio venezia, 2014/ stainless steel and mirror, san gregory's abbey, venice

**bianco silenzio**

ferro verniciato, macro roma, 2016/ painted steel, macro rome

**foto/ photos**

daniele bozzano

**serie dandelion**

acciaio inox, palazzo bomben, treviso 2014/ stainless steel

**foto/ photos**

matteo scorsini

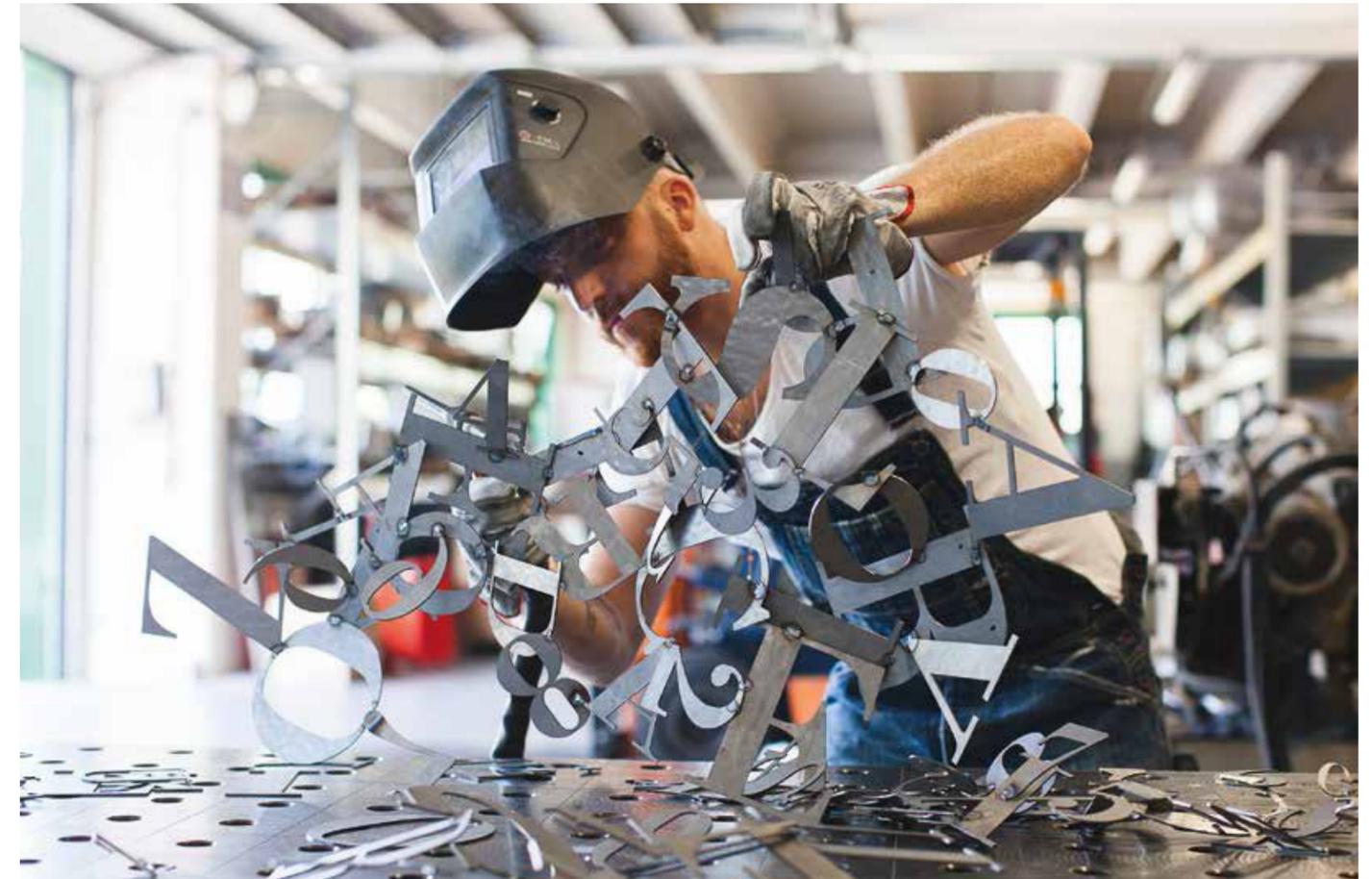
di/ by Clara Galanti

Un'innata leggerezza caratterizza le opere di Enrico Benetta. Siano pittura, scultura o installazione mantengono inalterata questa loro proprietà, magica se si considera il materiale principale con cui vengono realizzate: l'acciaio. Benetta trova il punto di equilibrio tra intangibile e tangibile, tra parola e materia, e racconta la lunga storia del verbo e del tempo, dell'infanzia e del mutamento, della poesia soprattutto.

An inborn lightness runs through Enrico Benetta's work. Whether they are paintings, sculptures or installations, this fact always remains unchanged and becomes almost magical when we think of the main material he uses: steel. Benetta finds the right balance between intangible and tangible, between word and matter, and he tells the long story of the verb and time, infancy and change and, above all, of poetry.



Dal mondo talvolta trasognato dell'artista emergono simboli noti, che affondano le unghie nelle radici comuni inducendo una profonda riflessione sul senso e sul peso della parola, sulla sua esistenza che si trasforma, all'apice, in liberazione. Volano i caratteri tipografici bodoniani, si trasferiscono dal passato al presente in un moto circolare che accompagna l'esistenza umana e la rende tale. Affiorano e sprofondano nella materia, talvolta come ricordi imbrigliati, talvolta come ammiccamenti al momento che fugge ma pur lascia un segno. Lettere e numeri che guizzano vitali, quasi come entità indipendenti e liberate dalla forma, sprigionando un'energia creativa che descrive un pensiero in continua evoluzione. Ed è proprio l'acciaio il materiale prediletto che dà corpo alle immagini di Enrico Benetta, un acciaio leggero che prende curve e morbidezze e che talvolta si incontra con la tela e il colore, la terracotta e il vetro. Ne nascono opere magnifiche, storie polimateriche che riempiono le sale e gli occhi suggerendo, di volta in volta, nuove storie al proprio spettatore. Dal caldo cor-tèn, da sempre cifra stilistica tipica delle creazioni dell'artista, ad un recente avvicinamento al mirror, un inox specchiato di grande luminosità. Opere specchio, che catturano la luce e ne fanno un abito per sé stesse e nel contempo una chiave per l'anima dell'artista che come uomo, narratore e giocoliere di parole ed immagini, sa raccontare magistralmente una grande storia, quella della vita stessa.



Well known symbols emerge from the artist's sometimes dreamy world that grasp their common roots and lead to a profound reflection on the sense and weight of the word, its being that at the apex becomes liberation. Bodonian printing characters fly, move from the past to the present in a circular movement that accompanies human existence and give it meaning. They surface and sink into the matter, sometimes like tangled recollections, sometimes like flashes that fleet past but still leave their mark. Letters and numbers leaping full of life, like independent entities released from all form, releasing a creative energy that describes a constantly evolving thought. Steel is the preferred material to give body to Enrico Benetta's images, lightweight steel that becomes curved and soft, and sometimes is matched with canvas and colour, terracotta and glass. Magnificent works are born, multiple material stories that fill halls and our eyes, each time suggesting new stories to the observer. From warm corten steel, which has always offered the characteristic style to the artist's creations, to his recent approach to the highly luminous mirror finish stainless steel. Mirror works that capture light to wear it, forming a key to the artist's soul who, as a man, storyteller and juggler of words and images, expertly tells a great story, that of life itself.

